

L'ITALIA DELL'E-FAMILY

Il Rapporto "L'Italia dell'e-family" è stato realizzato da Federcomin e Anie ed è disponibile sui siti www.federcomin.it e www.elettronet.it.



Il Rapporto "L'Italia dell'e-family", realizzato da Federcomin e Anie in collaborazione con Niche Consulting, propone spunti interessanti e sorprendenti.

L'e-family è la famiglia "multimediale" che fa uso di informatica (personal computer, Internet), audio-video (tv, videogiochi, videocamera, Dvd, ricezione satellitare, pay-tv, hi-fi) e telecomunicazioni (cellulare, larga banda, fax, segreteria telefonica).

È raro riscontrare nel nostro Paese fenomeni importanti di innovazione che tengano il passo con quanto succede nei Paesi maggiormente sviluppati, ma è quanto sta succedendo nel ritmo di ado-

IL CONVEGNO FEDERCOMIN-ANIE

Federcomin, la Federazione delle aziende di telecomunicazioni, radiotelevisione ed informatica ed Anie, la Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche, entrambe aderenti a Confindustria, hanno organizzato un convegno su "L'Italia dell'e-family" che si è svolto il 27 gennaio a Milano, al Sito di Brera.

Il Presidente Federcomin, Alberto Tripi, e il Presidente della Federazione Anie, Renzo Tani, hanno introdotto i lavori e illustrato il Rapporto "L'Italia dell'e-family", realizzata in collaborazione con Niche Consulting.

Al Convegno è intervenuto, oltre ai professori Giancarlo Lizzeri e Giampaolo Fabris, il Ministro dell'Innovazione e Tecnologie, Lucio Stanca.

zione di nuove piattaforme tecnologiche da parte della famiglia italiana.

Si tratta di un fenomeno in complesso sottovalutato nella sua dimensione e nella sua dinamica. È infatti un po' una moda preoccuparsi della lentezza con cui Pc e Internet entrano nelle famiglie italiane. Pochi si sono accorti che se Pubblica Amministrazione, scuola e terziario privato avessero la stessa "voglia" di Pc/Internet dimostrata dalle famiglie, l'Italia sarebbe quasi un Paese di avanguardia. Il fenomeno va oltre la piattaforma informatica.

Cinque nuove piattaforme tecnologiche hanno modificato profondamente lo stile di vita di molte famiglie italiane. In ordine di penetrazione sono:

- il cellulare personale (83%)
- il Pc (46%)
- Internet (29%)
- la console videogiochi (23%)
- la pay-tv (21%).

La penetrazione del cellulare personale (acquistato con risorse della famiglia) ha raggiunto in Italia un livello di avanguardia. Per Pc, Internet e console videogiochi si è quasi colmato il distacco nei confronti dell'Europa più avanzata. Un incremento molto elevato si registra per il Dvd video, diffuso nel 15% delle famiglie. Anche la piattaforma storicamente in ritardo (la pay-tv) ha di recente conquistato nuovi utenti.

IL CONFRONTO CON GLI ALTRI PAESI

L'interesse della famiglia italiana per le nuove piattaforme è recente e di sicuro sorprendente, soprattutto se posto a confronto con quanto è avvenuto nella casa italiana a partire dal dopoguerra.

Fino a sette-otto anni fa la casa italiana accumulava ritardi rispetto agli altri Paesi. Il Pc iniziava il suo ingresso in casa a metà anni Ottanta negli Stati Uniti e poco dopo in alcuni Paesi europei. Sempre negli anni Ottanta la televisione a paga-

QUANTI UTILIZZATORI?

	2001	2002	Tasso di Incremento %
Cellulare personale	26.890	28.640	6,5
Pc	12.000	13.850	15,5
Internet	6.470	7.620	17,7
Videogiochi	5.520	6.000	8,6
Pay-tv	3.970	4.850	22,2

Fonte: Rapporto Federcomin-Anie, e-family 2002
Dati in migliaia



mento faceva il suo ingresso negli Stati Uniti e in Francia prima e poco dopo in Gran Bretagna, poi il cellulare di nuova generazione faceva il suo ingresso in casa in Gran Bretagna verso la fine degli anni Ottanta. Negli stessi anni in Gran Bretagna e Germania prendeva il via la televisione satellitare. Nulla di tutto questo avveniva in Italia.

La domanda di nuove piattaforme in casa (cellulare e Pc in particolare) in Italia comincia solo a partire dall'inizio degli anni Novanta. Ma una svolta quasi improvvisa avviene intorno al 1995. In quell'anno inizia una fase di interesse per le nuove piattaforme tecnologiche che in pochi anni ha portato a risultati inaspettati.

Oggi la famiglia italiana "tiene il passo" con quella europea. È prima assoluta nella telefonia mobile, prima di Francia e Germania per l'uso del Pc, prima della Francia per l'uso di Internet

Il confronto con gli Stati Uniti evidenzia ritardi di una certa importanza, stimabili in tre anni circa per il Pc e addirittura cinque anni per Internet.

L'E-FAMILY E IL TERRITORIO

La penetrazione di tecnologie domestiche avviene con criteri pressoché omogenei in tutto il territorio del Paese. Qualche ritardo "territoriale"



INTERNET IN FAMIGLIA

Utilizzatori Internet da casa

	1998	1999	2000	2001	2002
Collegamenti Internet	499	919	3.430	4.790	5.380
Utilizzatori Internet	749	1.094	4.600	6.470	7.620
Utilizzatori pc	6.100	6.800	10.140	12.000	13.850
Età utilizzatori (anni)	31,3	32,5	34,3	33,5	32,4
Anzianità collegamento (anni)	1,65	1,57	1,00	1,32	1,78

Fonte: Rapporto Federcomin-Anie, e-family 2002
Dati in migliaia

(Nord-Sud) emerge solo per la tecnologia informatica, ed è stimabile in circa un anno.

L'e-family supera anche i tradizionali ritardi legati alla geografia del nostro Paese e arriva a conclusioni che frantumano le tradizionali divaricazioni fra grandi centri e periferie, fra Nord e Sud, dimostrando che la penetrazione di tecnologie domestiche avviene con criteri pressoché omogenei in tutto il territorio del Paese.

RALLENTANO LA CRESCITA DI INTERNET E LA SPESA PER LE TLC

Rallenta la crescita di Internet da casa e ancora di più sul posto di lavoro e a scuola. Diminuisce anche la spesa per i servizi di telecomunicazioni e in particolare per la telefonia mobile.

La spesa media annua per famiglia nel 2002 è stata pari a 803 euro (853 nel Centro Italia, che registra il valore più elevato).

UN COMPUTER PER LO STUDIO

In due anni, a partire dal 2000, la penetrazione di Pc nelle famiglie con figli che studiano in scuole di ogni ordine e grado è passata dal 42 al 68% e il numero di studenti che usano il Pc è passato dal 37 al 52%. Ma solo il 30% ha accesso a un computer a scuola. La percentuale di studenti che ancora non fanno uso del Pc ammonta nel 2002 al 48% (erano il 63% nel 2000).